

Il mercato del lavoro in Veneto e in Italia nel 2002: lavoriamo di più per produrre lo stesso ammontare di beni e servizi?

Bruno Anastasia, ricercatore Veneto Lavoro

I temi di interesse

L'Istat ha reso noto, un paio di giorni prima di Natale, i risultati della quarta ed ultima rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro con riferimento al 2002.

Siamo dunque in grado sia di tracciare un primo bilancio complessivo dell'andamento dell'occupazione e della disoccupazione per l'anno che sta finendo, sia di puntualizzarne il profilo congiunturale, con particolare attenzione al momento attuale, segnato da dinamiche economiche sostanzialmente di stagnazione.

Tre sono, in questa fase, gli interrogativi cruciali:

1. quale ripercussione ha avuto sul mercato del lavoro la progressiva decelerazione delle dinamiche di crescita intervenuta negli ultimi due anni?
2. negli anni passati in tutta Europa erano stati ottenuti risultati significativi sul fronte dell'occupazione pur in presenza di bassi tassi di crescita del pil, evidenziando un'elasticità crescente dell'occupazione rispetto alle dinamiche del prodotto. Questa tendenza – portatrice anche di preoccupazioni per la competitività – è tuttora operante?
3. nel 2001, con grande sorpresa di quasi tutti, l'occupazione permanente era cresciuta più dell'occupazione temporanea, ridimensionando la rilevanza della crescita dei lavori atipici e dei rapporti "flessibili". Si è trattato di un trend effimero, dovuto a motivazioni contingenti, o si è prolungato nel 2002?

Proviamo a fornire qualche indicazione di risposta.

1. Dal mercato del lavoro segnali ancora sostanzialmente positivi

Secondo il dato medio del 2002 l'occupazione in Veneto è ancora cresciuta: + 17.000 occupati; + 315.000 nella media italiana (**tab. 1**).

La dinamica positiva ha interessato sia i maschi che le femmine. Sotto il profilo settoriale (tab. 2) è interessante rilevare la crescita del settore delle costruzioni che ha più che bilanciato il leggero arretramento dell'industria manifatturiera. Inoltre il lavoro indipendente risulta essere cresciuto più di quello dipendente.

Quanto alla disoccupazione, essa risulta stabile in Veneto in valore assoluto attorno alle 70.000 unità (di cui solo 10.000 in cerca di prima occupazione), cosicché il tasso di disoccupazione è ancora sceso (3,4% contro il 3,5%; 5,2% per le donne).

Visti così, dunque, i grandi aggregati mostrano un'evidenza indubbiamente positiva: il mercato del lavoro, sia veneto che italiano, risulta aver debolmente registrato l'impatto della fase assai poco brillante dell'economia internazionale e nazionale. Certo, gli incrementi dell'occupazione di trimestre in trimestre si vanno assottigliando (**graf. 1**): dal 3% di fine 2000 si è passati a distanza di due anni a qualcosa meno dell'1%. Ma si tratta pur sempre di crescita (tanto più che queste statistiche tengono conto solo dei residenti e non, ad esempio, dei numerosi occupati extracomunitari che ancora la residenza non ce l'hanno)!

Quanto poi al fatto che sistematicamente il dato italiano sia superiore a quello veneto, non ci si deve certo meravigliare: è noto ed auspicabile che l'espansione della base produttiva del Mezzogiorno ha maggior bisogno ed anche maggiori disponibilità, in termini di risorse umane, per crescere più in fretta delle regioni del Nord ormai da tempo in una condizione di piena occupazione.

2. Crescita esangue del pil e ottima performance dell'occupazione: qualche serio problema cova sotto la cenere?

Le previsioni più recenti accreditano una crescita del pil italiano nel 2002 pari allo 0,4%. Il dato veneto non dovrebbe discostarsi significativamente, tenendo conto delle dinamiche della domanda (l'export veneto ad es. nei primi 9 mesi dell'anno è calato del 4,2% e quello italiano del 3,9%). Una crescita degli occupati come quella registrata - dell'1,5% in Italia e dello 0,9% in Veneto - è ancora perfettamente coerente con quanto osservato a partire dalla seconda metà degli anni '90 soprattutto in Europa: bastano impulsi economici modesti, dal lato della domanda, per ottenere risultati significativi per quanto riguarda l'occupazione. Varie sono le spiegazioni addotte per rendere ragione di questa dinamica: la crescita prevalente del terziario, strutturalmente a bassa dinamica della produttività; il contesto di piena occupazione che impone il ricorso a nuovi lavoratori poco qualificati e poco motivati; la moderazione salariale e la convenienza per le imprese di impiegare estensivamente lavoro anziché capitale; il pattern di specializzazione dell'Italia. Sia come sia (e tenendo conto pure della prudenza imposta dai gravi problemi di misura comparata della produttività), si può certo essere soddisfatti dell'aspetto distributivo (ci dividiamo il lavoro fra un numero maggiore di persone) ma non di quello produttivo (lavoriamo di più per produrre un medesimo ammontare di beni e di servizi). Alla lunga, inoltre, una dinamica di questo genere è destinata ad avere ripercussioni inevitabili sul fronte della competitività, che risulta logorata oppure mantenuta solo a prezzo di un'arcigna compressione salariale.

3. Il lavoro "atipico" motore della crescita dell'occupazione?

Sulla tipologia contrattuale del nuovo lavoro, i dati emergenti sono questi (**tab. 2, graf. 2 e graf. 3**):

- a. la crescita dell'occupazione in Veneto risulta quasi esclusivamente trainata dalla diffusione del part time, mentre il lavoro temporaneo è rimasto fermo sui livelli del 2001 (la quota del Veneto, pari al 7,3%, è, assieme a Liguria e Lombardia tra le più basse a livello nazionale); si nota che nelle regioni nordestine si ha la massima diffusione (oltre il 10% dell'occupazione totale) del part time in Italia, tanto che la quota di occupati con tale regime di orario è qui nettamente maggiore della media nazionale (8,6%);
- b. in Italia si registra un ruolo minore del lavoro a part time; quanto all'occupazione temporanea essa risulta in crescita (circa + 50.000 dipendenti nella media annua) ma comunque con una dinamica analoga a quella dell'occupazione dipendente permanente, aumentata di quasi 300.000 unità.

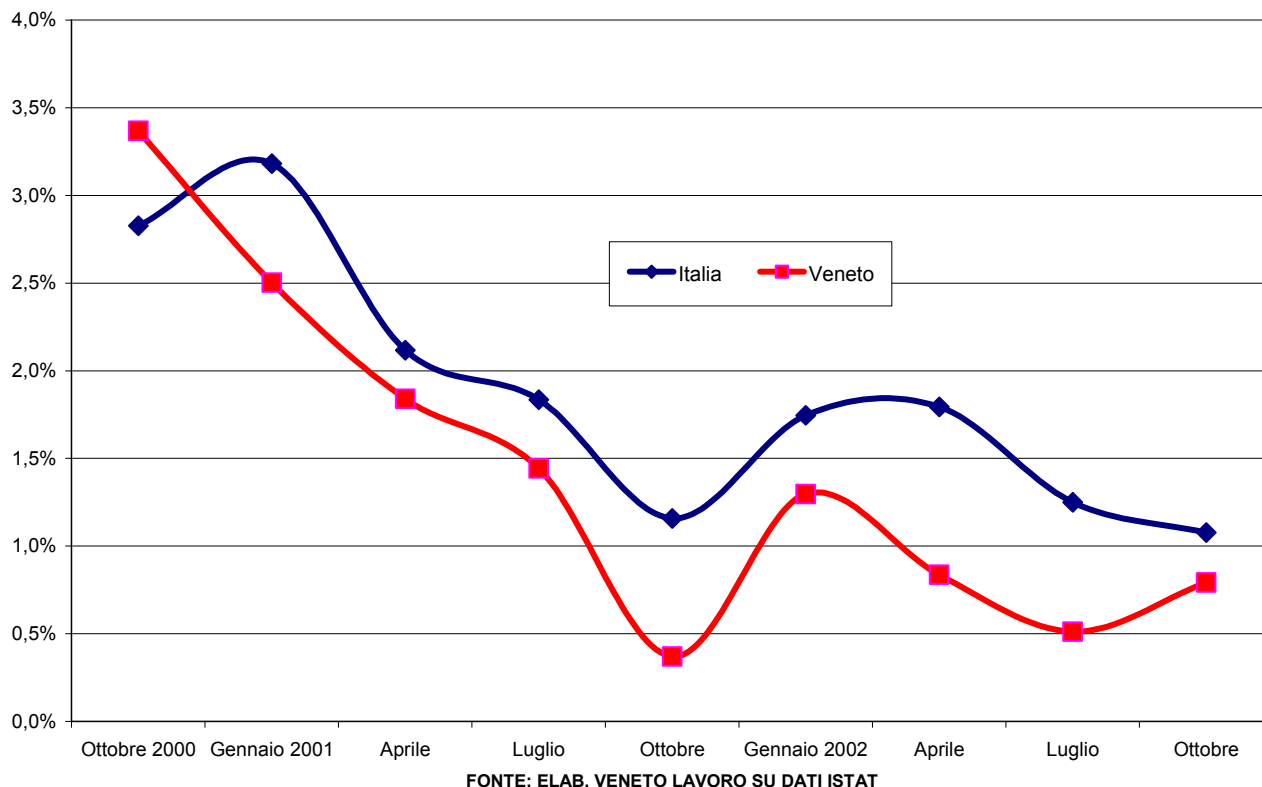
Secondo i dati Istat, in definitiva, l'espansione occupazionale è frutto di una crescita rilevante del part time al Nord, mentre il lavoro temporaneo, che incide maggiormente nelle regioni del Sud, si è andato espandendo, negli ultimi due anni, con un ritmo analogo a quello dell'occupazione permanente, grazie anche agli incentivi che sono stati previsti a favore dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Grafici e Tabelle

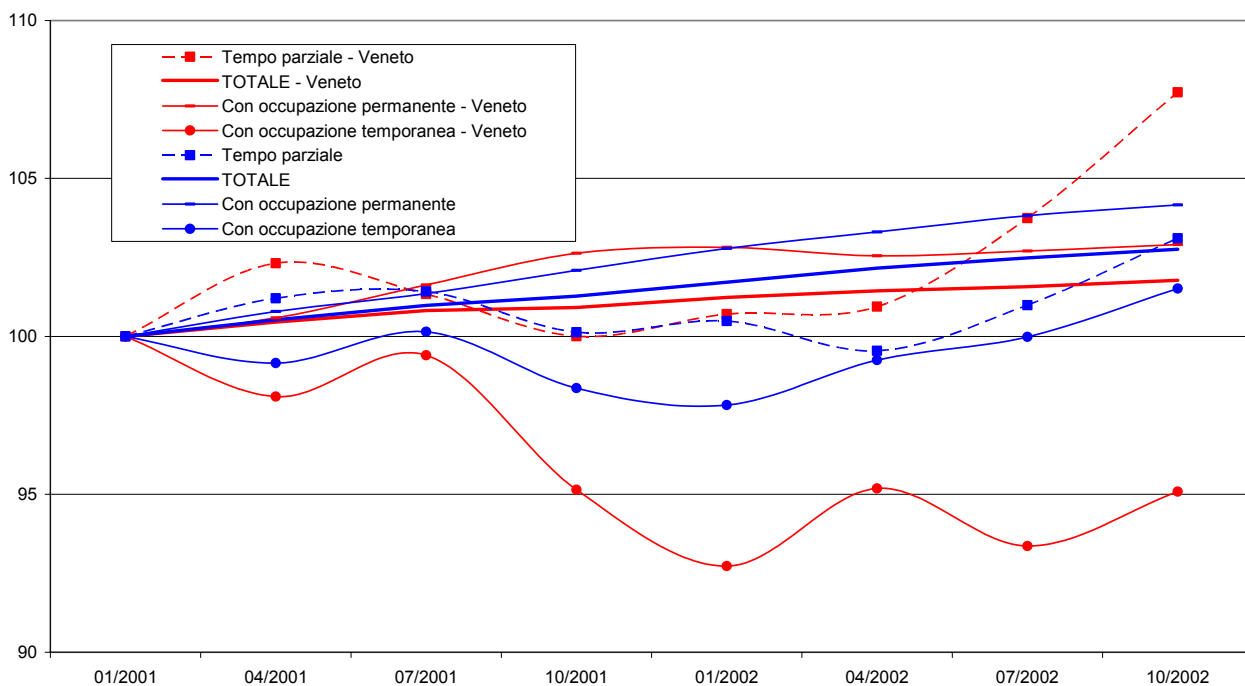
TABELLA 1 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - VENETO (dati assoluti in migliaia)																
	OCCUPATI	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO						POPOL.	Tassi di att.	Tassi di dis.		
		Disocc.	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			TOTALE	Cercano lav. non att.	Non cercano ma disp.	Non disp.	Non forze < 15 anni	Non forze > 64 anni				Totale	
			In cerca di 1^	Altri in cerca	Totale											
						MASCHI	FEMMINE									
Ottobre 1999	1.909	38	18	25	81	1.989	29	149	945	594	732	2.448	4.438	51,8	4,1	
Gennaio 2000	1.899	36	15	31	83	1.981	29	156	945	595	743	2.467	4.448	51,4	4,2	
Aprile	1.920	35	15	32	83	2.003	31	145	939	597	743	2.455	4.458	51,9	4,1	
Luglio	1.970	28	14	22	64	2.034	28	149	909	599	745	2.431	4.464	52,6	3,2	
Ottobre	1.973	35	16	20	72	2.045	23	135	919	601	748	2.426	4.470	52,8	3,5	
Gennaio 2001	1.946	28	15	32	75	2.022	36	132	931	603	756	2.458	4.479	52,2	3,7	
Aprile	1.955	38	9	29	76	2.031	32	84	979	605	758	2.460	4.491	52,3	3,7	
Luglio	1.998	27	11	26	65	2.063	38	76	953	607	758	2.432	4.494	53,1	3,1	
Ottobre	1.980	31	12	25	67	2.048	27	82	976	609	761	2.456	4.503	52,6	3,3	
Gennaio 2002	1.971	35	10	31	76	2.048	25	78	984	611	765	2.463	4.511	52,5	3,7	
Aprile	1.972	37	9	32	78	2.050	30	46	1.006	611	770	2.463	4.513	52,5	3,8	
Luglio	2.008	27	8	23	59	2.067	38	54	981	611	762	2.446	4.513	53,0	2,9	
Ottobre	1.996	28	12	27	67	2.063	29	47	995	611	767	2.449	4.512	52,9	3,2	
media 2001	1.970	31	12	28	71	2.041	33	94	960	606	759	2.451	4.492	52,5	3,5	
media 2002	1.987	32	10	28	70	2.057	30	57	991	611	766	2.455	4.512	52,7	3,4	
var. 2002/2001	17	1	(2)	1	(1)	16	(3)	(37)	32	5	7	4	20			
var. ott. 2002/ott.	16	(3)	0	2	(0)	15	1	(35)	19	2	6	(6)	9			
var. 2002/2001	0,9%	2,3%	-17,3%	2,1%	-1,0%	0,8%	-9,1%	-39,7%	3,3%	0,8%	1,0%	0,2%	0,5%			
var. ott. 2002/ott.	0,8%	-8,7%	1,1%	8,5%	-0,6%	0,7%	5,4%	-42,7%	2,0%	0,4%	0,8%	-0,3%	0,2%			
						MASCHI	FEMMINE									
Ottobre 1999	1.180	16	7	6	29	1.209	6	45	317	305	284	958	2.167	64,9	2,4	
Gennaio 2000	1.171	15	6	11	32	1.203	7	45	324	306	288	970	2.172	64,4	2,6	
Aprile	1.175	14	7	10	31	1.206	9	45	324	307	287	972	2.179	64,5	2,6	
Luglio	1.216	11	5	5	20	1.237	6	46	297	308	288	944	2.181	66,0	1,7	
Ottobre	1.206	16	3	5	24	1.230	7	37	311	309	292	955	2.185	65,6	1,9	
Gennaio 2001	1.181	12	5	13	30	1.210	12	38	326	310	294	980	2.190	64,4	2,5	
Aprile	1.191	16	4	6	26	1.216	7	25	344	311	293	980	2.197	64,5	2,1	
Luglio	1.215	13	5	7	25	1.240	13	21	319	312	293	958	2.199	65,7	2,0	
Ottobre	1.203	12	6	6	24	1.227	10	21	337	313	296	977	2.204	64,9	2,0	
Gennaio 2002	1.194	17	3	14	34	1.228	7	21	341	314	298	981	2.209	64,8	2,8	
Aprile	1.196	15	4	12	31	1.227	10	9	351	315	297	982	2.209	64,8	2,5	
Luglio	1.217	11	3	7	20	1.237	12	18	335	315	293	973	2.209	65,3	1,6	
Ottobre	1.214	11	5	6	22	1.236	7	15	340	315	298	973	2.209	65,2	1,8	
media 2001	1.197	13	5	8	26	1.224	10	26	332	312	294	974	2.198	64,9	2,1	
media 2002	1.205	13	4	10	27	1.232	9	16	342	315	296	977	2.209	65,0	2,2	
var. 2002/2001	8	0	(2)	2	0	8	(1)	(11)	10	3	2	3	12			
var. ott. 2002/ott.	11	(1)	(1)	0	(2)	9	(3)	(6)	2	1	1	(4)	5			
var. 2002/2001	0,7%	0,0%	-28,8%	25,1%	1,7%	0,7%	-14,1%	-40,0%	3,1%	0,9%	0,8%	0,3%	0,5%			
var. ott. 2002/ott.	0,9%	-10,6%	-23,4%	5,5%	-10,2%	0,7%	-28,2%	-29,4%	0,7%	0,4%	0,5%	-0,4%	0,2%			
						FEMMINE	MASCHI									
Ottobre 1999	729	22	11	19	52	781	23	104	627	289	448	1.491	2.271	39,4	6,6	
Gennaio 2000	727	21	9	21	51	778	21	112	620	289	455	1.497	2.276	39,2	6,5	
Aprile	745	21	8	22	52	796	22	99	614	290	457	1.483	2.279	40,0	6,5	
Luglio	753	17	9	18	44	797	23	103	613	291	457	1.486	2.283	40,0	5,5	
Ottobre	767	19	13	15	48	815	16	99	607	292	456	1.470	2.286	40,9	5,9	
Gennaio 2001	766	16	10	19	46	811	24	94	604	293	463	1.478	2.289	40,6	5,6	
Aprile	765	22	5	23	50	815	25	59	636	294	465	1.479	2.294	40,7	6,1	
Luglio	783	14	6	19	40	822	25	55	634	295	465	1.473	2.296	41,1	4,8	
Ottobre	777	18	6	19	43	820	18	62	638	296	465	1.479	2.299	41,0	5,2	
Gennaio 2002	777	19	7	17	43	820	18	57	643	297	468	1.482	2.302	40,9	5,2	
Aprile	776	22	5	20	47	823	20	37	655	297	472	1.481	2.303	41,0	5,7	
Luglio	791	17	5	17	39	830	25	37	646	297	469	1.473	2.303	41,4	4,7	
Ottobre	782	17	7	21	45	827	22	33	655	297	470	1.476	2.303	41,2	5,4	
media 2001	773	18	7	20	44	817	23	67	628	294	464	1.477	2.294	40,9	5,4	
media 2002	782	18	6	19	43	825	21	41	650	297	470	1.478	2.303	41,1	5,2	
var. 2002/2001	778	18	6	19	43	821	20	53	643	296	468	1.479	2.300			
var. ott. 2002/ott.	782	17	6	19	43	825	23	44	645	296	468	1.476	2.301			
var. 2002/2001	4	(1)	0	0	(0)	4	3	(8)	2	0	1	(3)	1			
var. ott. 2002/ott.	6	(3)	1	(2)	(4)	2	2	4	(5)	(0)	(3)	(3)	(0)			
Luglio	0,5%	-4,5%	8,4%	1,4%	-0,1%	0,4%	14,1%	-15,7%	0,3%	0,0%	0,1%	-0,2%	0,0%			
Ottobre	0,8%	-15,1%	25,6%	-7,5%	-7,6%	0,3%	8,3%	9,8%	-0,8%	0,0%	-0,6%	-0,2%	0,0%			

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

**GRAF. 1 - VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'OCCUPAZIONE - VENETO E ITALIA
(DINAMICA RISPETTO AL TRIMESTRE CORRISPONDENTE DELL'ANNO PRECEDENTE)**



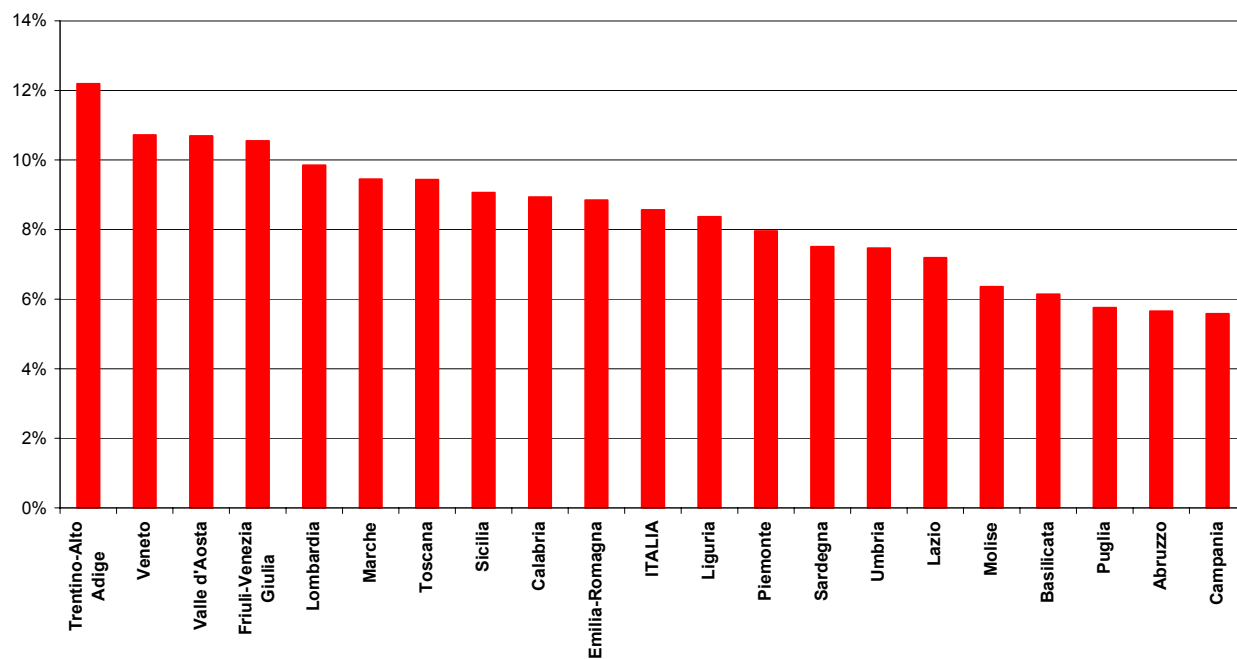
**GRAF. 2 - Tendenze dell'occupazione a tempo parziale e a tempo determinato in Veneto e in Italia
(numeri indice gennaio 2001 = 100 sulle medie mobili ultimi 4 trimestri)**



Periodo di riferimento	AGRICOLTURA				INDUSTRIA				di cui Costruzioni				ALTRE ATTIVITA'				di cui Commercio				TOTALE			
	Dipendenti		Indipendenti		Totale		Dipendenti		Indipendenti		Totale		Dipendenti		Indipendenti		Totale		Dipendenti		Indipendenti		Totale	
Ottobre 1999	20	72	638	178	816	74	71	145	697	304	1.001	148	140	288	1.354	554	1.909							
Gennaio 2000	21	64	654	170	823	68	63	131	698	292	990	161	132	293	1.373	526	1.899							
Aprile	18	68	626	172	798	73	58	131	728	308	1.036	149	143	292	1.372	548	1.920							
Luglio	17	71	608	186	794	83	69	152	750	338	1.088	147	158	305	1.375	595	1.970							
Ottobre	16	76	636	192	828	82	71	153	726	327	1.053	143	135	279	1.378	595	1.973							
Gennaio 2001	15	68	651	166	817	76	62	138	736	311	1.046	144	125	269	1.402	544	1.946							
Aprile	16	65	611	170	781	69	65	133	766	327	1.093	132	143	275	1.393	562	1.955							
Luglio	19	62	636	169	804	83	68	151	779	333	1.113	141	159	300	1.434	564	1.998							
Ottobre	20	68	636	165	800	80	67	156	755	338	1.092	146	147	293	1.410	570	1.980							
Gennaio 2002	13	58	616	174	790	77	70	146	771	338	1.110	159	147	306	1.401	571	1.971							
Aprile	13	59	604	178	781	66	71	137	774	344	1.118	151	152	303	1.390	581	1.972							
Luglio	22	66	645	168	811	91	66	157	768	340	1.109	146	154	300	1.433	575	2.008							
Ottobre	19	70	651	163	814	107	67	173	758	335	1.093	156	148	304	1.428	568	1.996							
media 2001	17	66	633	167	801	80	79	145	759	327	1.086	141	143	284	1.410	560	1.970							
media 2002	17	63	628	171	799	85	68	153	768	340	1.108	153	150	303	1.413	574	1.987							
var. 2002/2001	-	0	-	3	-	2	6	9	9	13	21	12	7	19	3	13	17							
var. ott. 2002/ott. 2001	-	1	15	-	2	13	18	-	4	-	3	10	4	11	18	-	2							
var. 2002/2001 %	-	-2,6%	-0,8%	2,1%	-0,2%	0,2%	7,7%	4,2%	1,2%	3,8%	2,0%	8,6%	4,7%	6,6%	0,2%	2,4%	0,9%							
var. ott. 2002/ott. 2001 %	-	-2,9%	2,3%	-1,0%	1,7%	20,0%	-0,4%	11,2%	0,5%	-0,8%	0,1%	7,0%	0,7%	3,8%	1,3%	-0,4%	0,8%							

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat

**GRAF. 3 -QUOTA DI OCCUPAZIONE A TEMPO PARZIALE
OTTOBRE 2002**



Fonte: ELAB. VENETO LAVORO SU DATI ISTAT